

(Non è approvata.)

Pongo ai voti la somma proposta dapprima di lire 10,000.

(È approvata.)

Capitolo 177bis, *Fondo generale di riserva per tutte le opere pubbliche*, lire 1,000,000.

**POSSENTI, relatore.** La Commissione non ha voluto accettare quest'aggiunta; essa opina che, occorrendo delle nuove somme, il signor ministro presenti a suo tempo la domanda secondo le forme della legge.

**COLOMBANI.** Mi permetto di aggiungere una parola a quanto disse testè l'onorevole relatore.

È certo che la Commissione ha deciso di non appoggiare la inserzione in bilancio di questo milione, ed è certo che essa stessa appoggierebbe la proposta di maggiori spese straordinarie, quando riconoscesse che sono assolutamente necessarie. Ma è pur certo che essa crede necessario che si faccia il possibile per attenersi al principio, che di spese straordinarie maggiori non se ne presentino durante l'annata.

**MENABREA, ministro pei lavori pubblici.** L'esperienza ha provato che, malgrado tutti i buoni desiderii, i buoni propositi dei ministri e ad onta di tutte le riforme fatte, nondimeno nel sistema della contabilità i bilanci non sono mai là esatta verità, si viene sempre al finire dell'anno coi crediti suppletivi per ispesse straordinarie che nascono improvvisamente.

Era desiderio del Ministero di far sì che il bilancio fosse una verità, e siccome è impossibile di prevedere, dieci mesi prima che cominci un esercizio, tutto ciò che può succedere durante l'anno, si era pensato d'introdurre un capitolo col titolo di *fondo straordinario e di riserva* per tutte quelle eventualità che potessero sorgere.

Certamente non era lasciato in arbitrio del ministro di poter disporre di questi fondi, poichè, come vede la Camera nell'annotazione che accompagna la proposta nell'appendice del bilancio, questo fondo non potrebbe essere impiegato anche parzialmente, se non in virtù di leggi speciali.

Era appunto per mettere un limite al bilancio che il ministro stesso si era imposto il vincolo di non oltrepassare la somma di un milione.

**SANGUINETTI.** Domando la parola.

**MENABREA, ministro per i lavori pubblici.** So che questa è un'innovazione, ma però io credo che riflettendo bene bisognerà o tosto o tardi venire ad un sistema analogo, cioè che il ministro delle finanze iscriva nel bilancio passivo un fondo appunto per tutte le eventualità che possono occorrere nell'anno, e per far fronte alle medesime, altrimenti il bilancio non sarà mai una verità.

**LANZA.** Domando la parola per una questione pregiudiziale.

**MENABREA, ministro pei lavori pubblici.** D'altronde, o signori, io non tengo che questo fondo figuri nel bilancio dei lavori pubblici, perchè pel momento non saprei a quale spesa applicarlo, salvo forse ad alcune

spese, le quali non sono ancora contemplate nel bilancio attuale, ma che saranno il risultato delle votazioni che la Camera potrà fare sopra alcune leggi che sono tuttora in discussione, per esempio, per acquisto della ferrovia da Genova a Voltri. Se questa legge fosse accettata, sarebbe necessario di stanziare nel bilancio un altro fondo di 250,000 lire.

Ora, mio intendimento si era che questa somma fosse prelevata sul milione di cui proposi lo stanziamento in bilancio; d'altronde mi rimetto completamente a ciò che delibererà la Camera a questo proposito. È soltanto un'idea che ho voluto porgere, sperando che potesse essere utile per l'avvenire.

**PRESIDENTE.** La parola spetta al deputato Lanza per una questione pregiudiziale.

**LANZA GIOVANNI.** La domanda del signor ministro che venga stanziato un milione di lire per quelle maggiori spese che, per avventura, occorressero durante l'esercizio finanziario, comprende in germe un sistema affatto nuovo che riguarda non solo la compilazione dei bilanci, ma riguarda anche il sistema di contabilità.

Quando la nostra legge di contabilità richiede che per una somma maggiore e nuova che oltrepassi le 30 mila lire sia necessaria una legge nuova, come mai noi possiamo accordare un milione per fare di queste maggiori spese nuove senza una legge?

Dunque ben vedete che allo stato attuale della nostra legislazione non possiamo passare in bilancio questa somma.

D'altronde la questione è grave; io non voglio trattarla adesso in merito, perchè non è questa l'occasione; richiederebbe un grande svolgimento, e sarebbe affatto inopportuna.

Dunque io pregherei il signor ministro, senza pregiudicare in alcun modo il suo concetto, di volere per ora soprassedere dal domandare una somma, ed attendere la discussione della legge sulla contabilità, la quale è in corso di studio negli uffici; in quest'occasione, quando la Camera lo crederà opportuno, si potrà inserire un articolo in cui si dica che nei bilanci verrà inserita una somma per le maggiori spese per le nuove opere che occorressero nell'anno: ma sintantochè non esista una disposizione legislativa la quale autorizzi questo stanziamento, io sono d'avviso che noi non lo possiamo approvare.

**MENABREA, ministro pei lavori pubblici.** Chiedo la parola.

Io rinnovo la dichiarazione che ho già fatta, cioè che non ho difficoltà a rinunziare che sia votata questa somma di un milione, perchè ammetto che con ciò si entra in una via nuova in fatto di contabilità; tuttavia mi piace ripetere che mio intendimento non era che fosse questa somma messa a disposizione del Ministero, anzi era mio intendimento che di questa somma il Ministero non potesse valersi che in virtù di leggi speciali votate volta per volta; era solo per aver un limite oltre il quale non si potesse andare.

**PRESIDENTE.** Non insistendo il ministro nella sua